

1a Voce del popolo cultura

Il mondo è tenuto insieme da vincoli d'amore e di dedizione. La storia non registra i quotidiani episodi d'amore e di dedizione. Registra solo quelli di conflitto e guerra. In realtà, gli atti d'amore e generosità sono molto più frequenti dei conflitti.

Mahatma Gandhi

STORIA Mostra, conferenze e concerti: dal 7 marzo a fine maggio, a Perugia undici appuntamenti con la storia di un conflitto che cambiò il mondo, a cura di Alessandro Campi

«Anche Sauro ci racconta la I guerra mondiale»

di Rosanna Turcinovich Giuricin
TRIESTE

Sullo sfondo la mostra intitolata "La Grande Guerra" sulla scena un ciclo di conferenze dedicate alla Prima guerra mondiale e l'Umbria, a Palazzo Baldeschi al Corso, in quel di Perugia, grazie al sostegno della Fondazione Cariperugia Arte. Quando si parla di Prima guerra mondiale, per noi al confine orientale, è come raccontare storie di famiglia per la vicinanza di luoghi e personaggi che ne hanno descritto i risvolti, che ne sono stati protagonisti. Non a caso, il ciclo di conferenze curate a Perugia da Alessandro Campi, giornalista e professore universitario, parte proprio dalla

figura di Nazario Sauro. Siamo in pieno periodo irredentista di cui Sauro è un simbolo, quello della scelta fatta da tanti italiani del territorio adriatico, pagata spesso con la vita.

"Guadra caso, il nipote Romano Sauro ha pubblicato da poco questo volume sulla storia di un marinaio, dedicato al nonno, che ben s'inserisce in questo nostro percorso", afferma Campi, il quale ha accettato di commentare con noi questa iniziativa articolata e per certi versi innovativa che parte sabato 7 marzo per continuare fino a maggio, con in programma ben undici appuntamenti, lezioni e interventi musicali.

"Saranno ospiti storici, giornalisti, scrittori per raccontare una vicenda che ha coinvolto il



Alessandro Campi

Paese, nella logistica, nella partecipazione di tanti soldati che partivano dalle proprie case, da tutte le regioni, anche dalla nostra, arruolati per combattere in una guerra che alla fine avrebbe lasciato sul campo seicentomila morti". Per le genti dell'Adriatico orientale, la Prima guerra mondiale si combatté "a casa", vuoi per la vicinanza del fronte, vuoi per il coinvolgimento massiccio della popolazione. Raccontano le zie con una certa ironia di essere "nate a scuola". La popolazione della città di Rovigno, per esempio, venne sfollata in Alta Austria, i profughi vennero ospitati negli edifici scolastici dove molti bambini videro la luce.

"Anche dalla mostra emergono tante storie - afferma Campi -, perché uno dei momenti fondamentali dell'esposizione è proprio la visione dei fascicoli del Ministero della Guerra, dal Museo Risorgimentale, sui soldati caduti al fronte. Da

una ricerca effettuata dopo la recente apertura degli archivi, risultano trecentomila fascicoli con all'interno, accanto ai documenti ufficiali dei soldati morti e dispersi, anche le foto che il Ministero chiese alle famiglie e che queste inviarono. Esplorando questo materiale, si può ben cogliere uno spaccato di vita italiana a quei tempi". Ogni fascicolo rappresenta una vicenda da raccontare.

"Anche l'Umbria dette il suo contributo a questo evento tragico che scosse il mondo agli inizi del Novecento. Gli uomini furono arruolati, le donne lasciarono la campagna per entrare nelle fabbriche dove c'era bisogno di forza lavoro. Alle donne sostituirono i più comodi pantaloni e per una logica di praticità e igiene si tagliarono i capelli. Una rivoluzione sociale, una fase di emancipazione che portò a profondi cambiamenti, che rimasero tali anche a conflitto finito. Sono fenomeni interessanti, che cercheremo

Per le genti dell'Adriatico orientale, il conflitto si combatté «a casa», sia per la vicinanza del fronte, sia per il coinvolgimento della popolazione

di portare a galla attraverso le relazioni, per una maggiore consapevolezza sui percorsi della storia e loro influsso sul quotidiano".

Sabato 7 marzo alle 17.30, nella Sala delle Colonne di Palazzo Graziani s'inizierà con "Nazario Sauro, l'irredentismo e le origini della Grande Guerra" alla presenza dell'Ammiraglio Romano Sauro, di Giovanni Stelli della Società di Studi Fiumani, di Alessandro Campi dell'Università degli Studi di Perugia.

"Questo primo incontro vuole essere anche un omaggio - conclude Campi - alla presenza in Umbria di un gruppo di giuliano-dalmati che hanno trasferito qui la loro dimora dopo la Seconda guerra mondiale, esuli da quei territori orientali d'Italia. L'esodo chiudeva una vicenda storica iniziata con la nascita dell'Italia e del sentimento nazionale italiano, passata attraverso l'irredentismo e la Prima guerra mondiale e scoppiata, con incredibile forza e ferocia, durante la Seconda guerra mondiale. Pochi giorni fa tutto ciò è stato rievocato con il Giorno del Ricordo, in particolare il fatto che queste persone, perfettamente integrate, hanno portato in Umbria la ricchezza delle loro esperienze, mettendola a disposizione di tutti".

Alla conferenza su Sauro, seguirà l'esibizione dell'Umbria Ensemble con "Impressioni di guerra".

Musicisti-soldati tra entusiasmi e disperazione al tempo della Grande Guerra. Un incontro organizzato in collaborazione con il Lions Club Perugia Concordia. Gli appuntamenti proseguiranno fino a maggio con conferenze su *Le donne nella Prima guerra mondiale, Raccontare la guerra: gli scrittori in trincea, La Chiesa in trincea, I cattolici e la Grande Guerra*, e altri eventi di grande rilevanza e spessore culturale. Sempre più spesso, la vicenda dell'Adriatico orientale, in particolare dopo che il Giorno del Ricordo è diventato legge in Italia, diventa parte di percorsi di conoscenza storico-sociale che pongono la nostra storia all'interno della realtà culturale italiana in uno scambio di esperienze in grado di costruire una nuova unità.

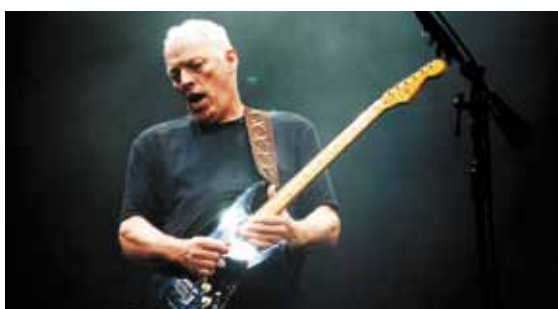


L'invito alla conferenza dedicata a Nazario Sauro

Concerti

Gilmour, tutto inizia... a Pola

Lex frontman dei Pink Floyd si esibirà il 12 settembre all'Arena



David Gilmour

Chiusura col botto per l'estate concertistica all'Arena. Il 12 settembre, infatti, si esibirà David Gilmour, noto chitarrista dei Pink Floyd, e frontman del complesso negli anni Ottanta.

David Gilmour, voce e chitarra della band inglese, ha continuato con la carriera solista anche dopo lo scioglimento del gruppo, tanto che in estate dovrebbe uscire il suo quarto album.

Pola è una delle poche località che Gilmour toccherà nella sua tournée, che prenderà il via appunto dall'anfiteatro

poleso. Due giorni dopo sarà di scena all'Arena di Verona, il 15 settembre al Teatro Le Mulina di Firenze. Dopo aver toccato anche Orange in Francia e Oberhausen in Germania, Gilmour chiuderà la tournée con una triplice esibizione alla Royal Albert Hall di Londra il 23, 24 e 25 settembre.

I biglietti per il concerto poleso saranno in vendita a partire da oggi via Internet e presso i punti vendita della Eventim. I prezzi dei biglietti variano dalle 295 alle 795 kune. (gl)